

La «Piccola orchestra di Forcella» nel giardino della Congiura dei Baroni

Fabio Mangone

Come affronta il futuro un'antica confraternita con oltre sette secoli di storia? Guardando davanti a sé, sempre, pur nella consapevolezza di un passato prestigioso.

Così l'Augustissima Disciplina della Croce, la più antica confraternita della città, con sede a Forcella, intende contagiare l'attività spirituale e religiosa, sotto la guida di don Carmine Nappo, con iniziative di carattere culturale, caritatevole e sociale. L'attuale governo della Disciplina, coordinato da chi scrive con l'avvocato Giovanni Ruosi e il dottor Ambrosi, è impegnato oggi più che mai per la rinascita di Forcella, quartiere bisognoso di attenzione e di aiuti anche materiali. In questi giorni di emergenza sanitaria questo impegno si concretizza nel cospicuo sostegno ai progetti «Invisibili e «Dobro», per il sostegno alimentare ai bisognosi del quartiere.

In un'ottica più di lungo periodo la nostra attività si lega al restauro e alla valorizzazione della prestigiosa chiesa dell'antico giardino -dove fu ordinata la famosa Congiura dei Baroni, come ha raccontato Vittorio Del Tufo nel suo «Uovo di Virgilio» di domenica scorsa- per farne volano di rinascita materiale e spirituale. L'obiettivo - in continuità con gli sforzi compiuti negli ultimi anni dalla superiora Bianca Como di Santo Stefano e del governatore Michelangelo Pisani Massamormile - è valorizzare sia gli interni che gli esterni dell'antico luogo di culto.

I PROGETTI DELL'AUGUSTISSIMA DISCIPLINA DELLA CROCE «RESTAURO DI CHIESA E AREA VERDE E RITORNO DELLE OPERE D'ARTE»

Una prima concreta azione, coordinata con L'Altra Napoli onlus, consiste nel mettere a disposizione dei più piccoli del quartiere lo storico giardino («Un Paradiso segreto nel cuore di Forcella», lo ha ben descritto Del Tufo), un grande appartamento e la chiesa, nonché promuovere valori di legalità e vincoli di solidarietà, ospitando tra l'altro la neonata Piccola Orchestra di Forcella e dotandola di un appartamento per le prove e di adeguati spazi per gli spettacoli. Una seconda azione è restituire alla fruizione culturale un bene culturale di inestimabile valore, promuovendo il sorgere - come è accaduto alla Sanità - di cooperative di giovani per la gestione.

Tra poco inizieranno i lavori per la riapertura del portone (chiuso dal 1980 per evitare furti), e per il restauro di chiesa e giardino, progettati con la consulenza scientifica della professoressa Valentina Russo, approvati dalla soprintendenza, e finanziati dai Confratelli, da aiuti di Gesac, in virtù

IL LUOGO
Il giardino del complesso della Augustissima Compagnia della Disciplina della Croce a Forcella (Newfotassid Sergio Siano)



ziosi a disposizione, spogliando il centro di Napoli e dando il via a una peregrinazione, non beneficia né per la pubblica fruizione, né per la conservazione dell'opera. Per fortuna oggi, con la disponibilità offerta del polo museale e la generosità dei Rotary napoletani, si profila una rinascita del «Retablo», e con essa della chiesa e del giardino Forcella: ci sono stati contatti, anche a livello nazionale col presidente Iseppi, affinché il Touring sostenga e aiuti la creazione di un itinerario turistico culturale di profilo internazionale per il quartiere.

Per chi, come me, si trova in prima linea, a secoli di distanza da suoi antenati impegnati nella confraternita (quali Angelo di Costanzo come intellettuale nel '500 e Francesco Como come governatore nell'800) gli oltre 750 anni di storia, il prestigio plurisecolare di importanti confratelli tra cui tre papi, rappresentano un patrimonio da orientare al futuro: un futuro condiviso con quanti hanno a cuore il riscatto di Forcella, guardando avanti e facendo rete. Oggi sono i buoni pastori del progetto «Invisibili», domani sarà un prezioso bene materiale e immateriale inserito in una rete vivente. Le riunioni nel giardino non sono finalizzate più a detronizzare i potenti, ma a sollevare gli umili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14 Maggio 2020
Giovedì



IL MATTINO

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225

Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

NAPOLI

San Mattia

OGGI

28° 18°



DOMANI

26° 18°



POMPEI CENTRALE
PIZZA - BURGER - CUCINA
LA FERMATA DEL GUSTO DIRETTAMENTE A CASA TUA...
Piazza XXVIII Marzo - Interno Ferruccio dello Stato 10 - POMPEI
Info e prenotazioni: 081 850 14 05 - 333 92 85 622 - pompeicentrale.it

Il caso Tribunale, boom di rinvii avvocati convocati invano
Leandro Del Gaudio a pag. 27



Il recupero Forcella, la piccola orchestra nel Giardino dei Congiurati
Fabio Mangone a pag. 31



IL FUTURO DELLA CITTÀ

PORTIAMO LA MOVIDA AL MOLO ANGIOINO

Raffaele Aragona

Con l'approssimarsi di una fase successiva a quella attuale e in attesa di ritornare a una normalità dimenticata, converrà incominciare a pensare a una sorta di cambiamento, a una svolta nei vari settori e nelle diverse attività produttive della città. Si diceva nei giorni scorsi su queste pagine che, proprio come è accaduto nel passato dopo il verificarsi di gravi sciagure, anche in seguito a quella di questi mesi, si potrebbe sperare che ne derivi qualche positività: è allora utile gettare uno sguardo verso una modificazione del tessuto urbano e di quanto vi si svolge.

Sono tante le questioni sulle quali ci sarà da discutere per intravedere nuovi possibili e migliori scenari. Una di queste riguarda il fenomeno della movida, un fenomeno non del tutto marginale ingigantitosi a dismisura in questi ultimi anni, investendo diversi luoghi e creando disastri di vario genere a tutti ormai ben noti: il frastuono fino a notte inoltrata, lo smisurato affollamento antropico di zone della città decisamente residenziali, i frequenti episodi di violenza, l'incontrollato regno di parcheggiatori abusivi in alcune aree.

I locali attrattori della movida cittadina si trovano per lo più in stradine strette e, in qualche caso, anche in importanti arterie di scorrimento. La soluzione da tempo immaginata è quella della delocalizzazione in altri spazi: uno di questi è l'Angioino Molo San Vincenzo da poter rendere pubblico, dotandolo di attrezzature e servizi in modo da diventare attrattivo e costituire una concreta alternativa.

Più volte e in varie sedi si è avuta occasione di discutere di tale opportunità; non sono poche, a dire il vero, le difficoltà per realizzarla. Una complicazione iniziale è data dall'esistenza di due dirette competenze.

Continua a pag. 23

Le riaperture Per garantire le distanze una sola corsia ai mezzi di emergenza

Più spazio ai ristoranti così il nuovo lungomare

Lo studio: tavoli a ridosso della pista ciclabile ma i posti saranno il 40% in meno

La giungla metropolitana



IL DEGRADO La statua di Giovanni Nicotera a piazza Vittoria Newfotassid Sergio Siano

Giardini senza manutenzione statua-albero a piazza Vittoria

L'incuria a Napoli prende a schiaffi anche la storia. A piazza Vittoria, sulla statua di Giovanni Nicotera, ministro dell'Interno nel primo governo Depretis, è cresciuto un albero.

ro. Si proprio così, non accanto al manufatto, ma sopra. Sembra quasi un'animazione tridimensionale della struttura. Purtroppo invece è soltanto erbaccia non potata.

Esca a pag. 30

Le regionali

Salvini a Fi: sceglietelo voi ma serve un volto nuovo

Valentino Di Giacomo

La Lega attacca, ma Berlusconi non risponde: un silenzio che anche negli ambienti di Forza Italia è interpretato come una sconfessione. La possibilità di votare a luglio si allontana sempre di più, ma le grandi manovre per la corsa a Palazzo Santa Lucia sono appena iniziate. Se nel centrosinistra De Luca ha rafforzato la sua posizione, le acque sono invece agitate nel centrodestra. In Campania, l'accordo tra Berlusconi, Salvini e Meloni prevedeva che il candidato governatore fosse espressione di Forza Italia, ma il leader del Carroccio avverte: sceglietelo voi ma serve un volto nuovo.

A pag. 24

Paolo Barbuto

Del Lungomare si salva la pista ciclabile, lo spazio per consentire il passaggio dei mezzi di soccorso e il marciapiede. Il resto sarebbe un tappeto di tavoli dei locali che però perderebbero comunque il 40% dei posti.

A pag. 20

Il commercio

Shopping, ripartenza caos vietato provare i vestiti

Maria Chiara Aulizio a pag. 23

I trasporti Il piano dell'Eav in vista dei week-end estivi

Circum, piano anti ressa «Al mare solo da Napoli»

Corse dirette dal capoluogo, la prima fermata a Vico Equense

Ilenia De Rosa

Pendolari addossati l'uno all'altro. Treni da 400 posti che di passeggeri ne trasportano oltre 500. Comitive di giovani accampati ovunque, seduti sugli zaini o per terra. Scene da sempre familiari a chi viaggia in Circumvesuviana, sulla linea Napoli Sorrento. I vertici dell'Eav sono al lavoro per pianificare soluzioni che possano limitare e scaglionare il flusso di pendolari e pensano al «numero chiuso», tagliando dai collegamenti alcuni comuni.

A pag. 25

La lotta al Covid

Plasma donato dai medici guariti Cura Ascierio, primo ok dell'Aifa

Maria Pirro

Medici, primari, ma anche ex direttori sanitari che si sono ammalati di Covid-19: ricoverati al Cotugno e poi dimessi dall'ospedale. I camici bianchi, guariti del tutto o ancora convalescenti, sono stati i primi a farsi avanti per donare il plasma e contribuire a curare, con una terapia sperimentale, altri pazienti colpiti dallo stesso virus. Ieri, con l'arruolamento dei volontari, l'avvio del protocollo «Tsunami».

A pag. 26

La camorra di Secondigliano

Bosti viene scarcerato e risarcito «2762 euro, detenzione inumana»

Leandro Del Gaudio

È tornato libero Patrizio Bosti, boss della camorra del Vasto-Arenacchia, tra i fondatori della cosiddetta Alleanza di Secondigliano, attualmente indicato numero uno della malavita organizzata cittadina. Ha lasciato la cella del carcere di Parma, dopo dodici anni ininterrotti trascorsi in regime di isolamento. Con tanto di scuse dello Stato e un assegno di 2672 euro.

A pag. 29



I clan di Acerra

Stuprata da un figlio del boss odio sui social: «L'ha voluto lei»

Pino Neri

«La ragazza? Se l'è cercata». «Quella è una poco di buono». «Voi non la conoscete, è una...». Sono solo alcuni dei commenti comparsi su Facebook quando si è diffusa la notizia dell'arresto di un pregiudicato accusato di aver stuprato una minorenni, una ragazza di appena 16 anni. Una violenza sessuale avvenuta due anni fa, stando all'accusa degli inquirenti,

ad opera del figlio di un boss della camorra nella piazza principale di Acerra, praticamente davanti a tutti. Quegli stessi che per due anni hanno tacito e che ieri si sono lasciati andare a insulti social nei confronti della vittima della violenza, contemporaneamente difendendo a spada tratta il carnefice, Pasquale Di Buono, 30 anni, figlio del capoclan Vincenzo, dei cosiddetti «Marcianisielli».

A pag. 28

salus Centro Diagnostico
www.digopistologica.it
ci prendiamo cura di te

**RADIOLOGIA
CARDIOLOGIA
ANALISI CLINICHE
VISITE SPECIALISTICHE**

Napoli, Via Milano 184 - Tel. 081 543 321
331 9651825 salus.in.salute salusnapoli